

## MODALITA' COSTITUTIVE ED ORGANIZZATIVE

### ART. 1 ISTITUZIONE DELLA CONSULTA:

La Consulta comunale per la Genitorialità è un organo con funzioni propositive e consultive nei confronti dell'Amministrazione comunale in materia di politiche familiari e con funzioni di rappresentanza delle istanze a sostegno della genitorialità.

Viene istituita in particolare in attuazione dell'art. 4 dello Statuto comunale, al fine di promuovere "la tutela della vita umana, della persona e della famiglia nelle sue varie forme, la valorizzazione sociale della maternità e della paternità, assicurando sostegno alla corresponsabilità dei genitori nell'impegno di cura ed educazione dei figli".

La Consulta è composta da rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, delle Istituzioni Locali e da rappresentanti delle Associazioni familiari e di altri Enti del Terzo Settore che condividono l'interesse per i valori sopra indicati.

### ART. 2 FINALITÀ DELLA CONSULTA:

1. promuovere iniziative atte a rafforzare le politiche a sostegno della genitorialità ed in favore della natalità, con particolare riguardo alle politiche di sostegno alle famiglie in difficoltà economica, di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro dei genitori, di sostegno alla condivisione delle responsabilità genitoriali, al contrasto alla povertà estrema, in particolare a quella infantile;
2. contribuire alla elaborazione delle politiche familiari promosse dall'Amministrazione Comunale, favorendo le relazioni ed il confronto tra i diversi soggetti pubblici e privati operanti nel territorio con iniziative a favore delle famiglie e della genitorialità, in una logica di coordinamento e di valorizzazione delle risorse presenti nel territorio;
3. contribuire, attraverso la propria attività propositiva, al miglioramento dei servizi offerti dall'Amministrazione Comunale nonché alla promozione di interventi in ambiti culturali, economici, sociali, sportivi, educativi, ricreativi, abitativi al fine di realizzare un concreto miglioramento della qualità della vita;
4. sviluppare l'osservazione delle dinamiche sociali che interessano la genitorialità, l'occupazione e lo sviluppo economico e sociale, rilevandone i principali indicatori socio-demografici ed i cambiamenti strutturali;
5. monitorare e favorire la diffusione e lo scambio tra diverse esperienze maturate nell'ambito delle politiche a sostegno della genitorialità, anche tenendo conto di "buone pratiche" realizzate in contesti diversi.

### ART. 3 MODALITA' DI COSTITUZIONE:

La Consulta è composta da rappresentanti dell'Amministrazione comunale, delle Istituzioni Locali, da soggetti del terzo settore e da rappresentanti delle associazioni familiari, dei movimenti, dei gruppi di volontariato e di cooperazione sociale, che svolgano attività a favore della genitorialità e della famiglia o su aspetti propri e fondamentali della stessa.

Per l'Amministrazione comunale, sono membri di diritto della Consulta per la genitorialità:

- il Sindaco o l'Assessore delegato alle Politiche Familiari;
- due consiglieri comunali effettivi e due consiglieri supplenti che parteciperanno solo in caso di assenza degli effettivi, in rappresentanza della maggioranza e minoranza consiliari individuati e comunicati dai Gruppi Consiliari;

Sono inoltre membri di diritto della Consulta due rappresentanti (uno effettivo ed uno supplente) per ciascuno degli Enti e soggetti pubblici e privati di seguito elencati:

- Azienda dei Servizi alla persona di Ferrara;
- Centro Servizi per il Volontariato;
- Azienda Sanitaria Locale;
- Organizzazioni sindacali e datoriali;

- Istituzione dei Servizi educativi, scolastici e per le famiglie;
- Servizi comunali alla persona ;
- Servizio abitazioni;
- Ufficio scolastico territoriale;
- Un rappresentante dei genitori dei Consigli d'istituto (scuole primarie e secondarie di I e II grado);
- Un rappresentante dei genitori dei Consigli di partecipazione (nidi e scuole dell'infanzia);
- Un rappresentante degli studenti del Consiglio degli Studenti dell'Università degli Studi di Ferrara;
- Ufficio Pastorale Familiare della Diocesi di Ferrara e Comacchio.

Al fine di promuovere la costituzione della Consulta a sostegno della genitorialità, il Comune di Ferrara, contestualmente all'approvazione della costituzione della consulta, emana un Avviso pubblico, invitando i soggetti di cui all'art.1 a richiedere di partecipare alla Consulta, entro un termine di 30 (trenta) giorni

La domanda per entrare a far parte della consulta, indirizzata all'Ufficio Politiche Familiari del Comune di Ferrara, dovrà indicare le generalità della persona formalmente incaricata a rappresentare l'associazione. Alla domanda dovrà inoltre essere allegata, ai fini della verifica dei requisiti previsti, copia dello statuto e dell'atto con il quale è stato designato il rappresentante e l'eventuale suo sostituto.

Scaduto il termine per la richiesta di adesione, il Comune, valutata la conformità delle domande, nomina i membri della consulta.

Il sindaco, o l'assessore da lui delegato, convoca la consulta così nominata per la seduta di insediamento.

Una volta costituita la consulta, le successive domande di adesione dovranno essere indirizzate al Comune di Ferrara sempre con le modalità specificate al presente articolo. La consulta potrà essere integrata con nuovi componenti.

La partecipazione alle attività della consulta è effettuata a titolo gratuito.

#### **ART. 4 FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA:**

La Consulta formalizza proposte operative, elabora progetti e programmi da sottoporre alla amministrazione relativi alle politiche familiari. Su tali proposte si avvia un dialogo fra consulta, amministrazione comunale ed eventuali altri soggetti al fine di verificarne la fattibilità e le modalità attuative più efficaci. La consulta viene sempre informata degli esiti del confronto.

La Consulta è chiamata in particolare a formulare osservazioni e proposte nel corso dell'elaborazione dei seguenti atti e ai relativi processi di verifica:

- bilancio comunale
- programmazione socio sanitaria,
- regolamenti per l'accesso a nidi, scuole materne e servizi collegati,
- politiche educative,
- politiche giovanili,
- politiche abitative
- servizi e strutture per minori, anziani e disabili e di altre iniziative comunali con specifiche ricadute sulle famiglie.

A tal fine riceve la necessaria documentazione in tempo utile per l'analisi.

La Consulta collabora con l'amministrazione alla definizione degli obiettivi e degli indirizzi, alla programmazione delle iniziative ed alla verifica periodica degli interventi di Politiche familiari.

La consulta partecipa ai momenti di raccordo e confronto con altre consulte e organismi di partecipazione promossi dall'amministrazione.

La consulta può richiedere momenti di confronto o raccordo con altre consulte e/o organismi comunali, enti ed altri soggetti, anche per lo sviluppo di proposte o progetti.

#### **ART. 5 – IMPEGNI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE:**

L'amministrazione comunale per sostenere l'attività della Consulta si impegna a:

- a) far pervenire, su richiesta della consulta, atti, documenti, studi, dati in suo possesso, attinenti a materie di interesse specifico dei richiedenti, purché di natura divulgabile, nel rispetto della vigente normativa;
- b) pubblicizzare, se e in quanto richiesto, tramite il proprio ufficio stampa, le iniziative concordate e/o eventuali documenti prodotti dalla consulta;
- c) favorire, intraprendere e/o collaborare attivamente, in base alle risorse disponibili, all'effettuazione di iniziative e attività su tematiche per le quali la consulta richieda un supporto o un approfondimento conoscitivo;
- d) trasmettere agli enti di competenza il materiale, le proposte e tutto quanto gli concerne emerso all'interno della consulta;
- e) garantire, per il funzionamento della consulta, la disponibilità logistica ed il supporto operativo.

#### **ART. 6 – ORGANI DELLA CONSULTA**

La Consulta è presieduta dal sindaco o dall'assessore delegato; la Consulta può nominare un consiglio direttivo e/o commissioni tematiche operative.

La Consulta viene convocata almeno due volte l'anno.

Il sindaco o l'assessore delegato:

- a) convoca e presiede le sedute dell'assemblea e del consiglio direttivo;
- b) relaziona all'amministrazione comunale e alla commissione consiliare, almeno una volta l'anno, circa i lavori della consulta;
- c) predispone l'ordine del giorno ed istruisce le riunioni inviando materiale preparatorio.

La Consulta ed i relativi organi restano in carica per tutta la durata della legislatura comunale.